

# Informativa al Pubblico

## Pillar 3

Aggiornamento  
al 31 Marzo 2018



**MONTE  
DEI PASCHI  
DI SIENA**  
BANCA DAL 1472





# **Informativa al Pubblico**

## **Pillar 3**

**Aggiornamento  
al 31 Marzo 2018**



**Banca Monte dei Paschi di Siena SpA**

Sede Sociale in Siena, Piazza Salimbeni 3, [www.mps.it](http://www.mps.it)

Iscritta al Registro Imprese di Siena – numero di iscrizione e codice fiscale 00884060526

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Iscritta all'Albo delle banche al n. 5274

Capogruppo del Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari



## Indice

Introduzione.....	7
3. Fondi Propri.....	12
4. Requisiti di capitale, indicatori di liquidità e leva finanziaria.....	20
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.....	35
Elenco delle tabelle.....	36
Appendice.....	37
Contatti.....	38





## Introduzione

A partire dal 1° gennaio 2014 sono operative le disposizioni di Vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari finalizzate ad adeguare la normativa nazionale alle novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale, a seguito delle riforme negli accordi del comitato di Basilea (cd. Basilea 3), con particolare riguardo al nuovo assetto normativo e istituzionale della vigilanza bancaria dell'Unione Europea.

In particolare i contenuti del cd. "framework Basilea 3", sono stati recepiti in ambito comunitario mediante due atti normativi:

✓ CRR - Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento che modifica il Regolamento (UE) n. 648/2012;

✓ CRD IV - Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento, che modifica la Direttiva 2002/87/CE ed abroga le Direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE.

L'attuale contesto normativo si completa con le misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (Regulatory Technical Standard – RTS e Implementing Technical Standard – ITS)

adottate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità europee di vigilanza. In ambito nazionale la nuova disciplina armonizzata è stata recepita da Banca d'Italia mediante:

✓ Circolare n. 285 del 17 Dicembre 2013 e successivi aggiornamenti – Disposizioni di Vigilanza per le Banche;

✓ Circolare n. 286 del 17 Dicembre 2013 e successivi aggiornamenti – Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare;

✓ Circolare n. 154 del 22 novembre 1991 e successivi aggiornamenti – Segnalazione di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi.

L'attuale framework regolamentare è funzionale a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la governance, nonché a rafforzare la trasparenza e l'informativa, tenendo conto degli insegnamenti della crisi finanziaria.

L'impianto complessivo del Comitato di Basilea ha mantenuto l'approccio basato su tre Pilastri che era alla base del precedente



accordo sul capitale noto come “Basilea2”, integrandolo e rafforzandolo con misure che accrescono quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari ed introducono strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

In particolare, il Terzo Pilastro (in seguito anche “Pillar3”), si basa sul presupposto che la Disciplina del Mercato (Market Discipline) possa contribuire a rafforzare la regolamentazione del capitale e quindi promuovere la stabilità e la solidità delle Banche e del settore finanziario.

Lo scopo del Terzo Pilastro è pertanto quello di integrare i requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) e il processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro), attraverso l’individuazione di un insieme di requisiti di trasparenza informativa che consentano agli operatori del Mercato di disporre di informazioni rilevanti, complete e affidabili circa l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, misurazione e gestione di tali rischi.

L’Informativa al Pubblico (Pillar3) è adesso disciplinata direttamente dal Regolamento Europeo n.575/2013, del 26 giugno 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, Parte Otto e Parte Dieci, Titolo I, Capo 3 (in seguito anche “il Regolamento” oppure “CRR”).

In base al CRR, le Banche pubblicano le informazioni almeno su base annua

contestualmente ai documenti di bilancio e valutano la necessità di pubblicare alcune o tutte le informazioni più frequentemente che una volta all’anno alla luce delle caratteristiche rilevanti delle loro attività. Gli enti devono valutare, in particolare, l’eventuale necessità di pubblicare con maggiore frequenza le informazioni relative ai “Fondi propri” (art. 437) e ai “Requisiti di capitale” (art. 438), nonché le informazioni sull’esposizione al rischio o su altri elementi suscettibili di rapidi cambiamenti.

L’EBA (European Banking Authority) ha successivamente emanato degli orientamenti (EBA/GL/2014/14 del 23-12-2014), ai sensi dell’art. 16 del regolamento UE n.1093/2010, sulla necessità di pubblicare informazioni con frequenza maggiore a quella annuale.

A dicembre 2016, inoltre, l’EBA ha pubblicato gli Orientamenti sugli obblighi di informativa ai sensi della parte otto del Regolamento sui requisiti patrimoniali (CRR), fornendo alle istituzioni finanziarie specifiche sulle informazioni richieste in determinati articoli della Parte Otto del CRR.

L’EBA ha inoltre, integrato quanto previsto dai suddetti orientamenti, emanando nel Giugno 2017, gli Orientamenti sull’informativa dell’LCR ai sensi dell’art. 435 del CRR e nel Gennaio 2018 gli orientamenti sulle informative ai sensi dell’art. 473 bis del CRR sulle disposizioni transitorie volte ad attenuare l’impatto





dell'introduzione dell'IFRS9 sui fondi, introducendo ulteriori requisiti informativi. Il presente documento, alla luce delle suddette normative, fornisce l'aggiornamento al 31 marzo 2018 delle informazioni di natura quantitativa ritenute più rilevanti dal Gruppo e in particolare delle informazioni quantitative relative ai Fondi Propri, ai Requisiti patrimoniali e alla Leva Finanziaria. Per le altre informazioni non riportate nel presente documento, soprattutto quelle di natura generale, organizzativa e metodologica sui vari rischi, si può fare riferimento al documento integrale al 31 dicembre 2017. Ulteriori informazioni sul profilo di rischio del Gruppo, sulla base dell'art. 434 del CRR, sono pubblicate anche nel Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2018, nella Relazione di Corporate Governance e nella Relazione sulla Remunerazione. Il presente aggiornamento presenta gli schemi informativi previsti dal framework Basilea3 e riporta anche i valori relativi al 31 Dicembre 2017. L'Informativa al Pubblico Pillar3 viene redatta a livello consolidato a cura della Capogruppo Bancaria. Laddove non diversamente specificato, tutti gli importi sono da intendersi espressi in migliaia di Euro. Il Gruppo Montepaschi pubblica regolarmente l'Informativa al Pubblico Pillar3 sul proprio sito Internet al seguente indirizzo: [www.gruppomps.it/investor-relations](http://www.gruppomps.it/investor-relations).

**Executive Summary**

Nella tabella di seguito si riepilogano i dati al 31 marzo 2018, al 31 dicembre 2017 e le relative variazioni dei requisiti patrimoniali del Gruppo MPS.

**Sintesi Fondi Propri e Requisiti di Capitale**

*Dati in migliaia di Euro*

Patrimonio di Vigilanza	mar-18	dic-17	Variazioni vs. 31-12-2017	
			Absolute	%
Capitale Primario di classe 1 (CET1)	8.876.239	8.951.233	-74.993	-0,8%
Capitale Aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-	-	-
Capitale di classe 2 (T2)	851.201	112.487	738.714	656,6%
<b>Fondi propri</b>	<b>9.727.440</b>	<b>9.063.720</b>	<b>663.720</b>	<b>7,3%</b>
↳ di cui Delta PA*	165.619	162.039	3.580	2,2%
<b>Requisiti patrimoniali di Vigilanza</b>				
Rischio di Credito e Controparte	3.837.001	3.817.017	19.983	0,5%
↳ di cui Standard	1.627.575	1.655.880	-28.306	-1,7%
↳ di cui AIRB	2.209.426	2.161.137	48.289	2,2%
Rischio di Mercato	290.270	199.411	90.860	45,6%
↳ di cui Standard	290.270	199.411	90.860	45,6%
↳ di cui Modelli Interni	-	-	-	-
Rischio Operativo	785.276	800.923	-15.647	-2,0%
↳ di cui Metodo Base	11.936	11.936	-	-
↳ di cui Metodo Standardizzato	-	-	-	-
↳ di cui Metodi Avanzati	773.340	788.987	-15.647	-2,0%
Rischio CVA	29.967	27.650	2.317	8,4%
Rischio di Concentrazione	-	-	-	-
Rischio di Regolamento	-	-	-	-
<b>Requisito patrimoniale complessivo</b>	<b>4.942.513</b>	<b>4.845.001</b>	<b>97.513</b>	<b>2,0%</b>
<b>Attività di rischio ponderate</b>	<b>61.781.418</b>	<b>60.562.512</b>	<b>1.218.906</b>	<b>2,0%</b>
di cui Rischio di Credito e Controparte	47.962.506	47.712.717	249.789	0,5%
di cui Rischi di Mercato	3.628.381	2.492.636	1.135.744	45,6%
di cui Rischio Operativo	9.815.947	10.011.539	-195.592	-2,0%
di cui Rischio di CVA	374.584	345.620	28.965	8,4%
			Variazioni vs. 31-12-2017	
<b>Coefficienti di capitale</b>			in bp	in %
<b>CET1 Capital Ratio</b>	<b>14,37%</b>	<b>14,78%</b>	<b>-41</b>	<b>-0,41%</b>
<b>Tier 1 Capital Ratio</b>	<b>14,37%</b>	<b>14,78%</b>	<b>-41</b>	<b>-0,41%</b>
<b>Total Capital Ratio</b>	<b>15,75%</b>	<b>14,97%</b>	<b>78</b>	<b>0,78%</b>

\* Il valore rappresenta il contributo complessivo del Delta PA, inteso come somma degli elementi positivi ed elementi da dedurre, alla determinazione dei Fondi Propri secondo il framework Basilea 3. L'importo complessivo del delta PA, prima dell'applicazione del massimale, è pari 8.427.948 €/migliaia (7.119.971 €/migliaia a dicembre 2017).



Rispetto al **31 dicembre 2017**, il CET1 registra un decremento complessivo pari a -75 mln di euro, essenzialmente riconducibile all'impatto del regime transitorio IFRS9 (-78 mln € per la quota 5% imputabile – regime transitorio) e alle maggiori deduzioni per il phasing-in delle DTA e degli investimenti significativi, che hanno più che compensato l'incremento derivante dall'utile di periodo.

Il Tier 2 evidenzia una crescita di 738,7 mln di euro riconducibile prevalentemente all'emissione, di una obbligazione subordinata Tier 2, perfezionata a gennaio 2018, per un ammontare pari a 750 milioni di euro. Il Total Capital Ratio riflette pertanto una crescita complessiva pari a 664 mln di euro. Gli RWA registrano un

aumento complessivo di circa 1.219 mln di euro rispetto a Dicembre 2017, in prevalenza riconducibile all'aumento della componente del rischio di mercato legata al rischio generico per titoli di debito e titoli di capitale. Risulta inoltre in leggera crescita la componente degli RWA legati alla componente del rischio di credito e controparte per effetto dell'aumento del portafoglio creditizio AIRB solo in parte compensato dalla riduzione di RWA del portafoglio standard legati alla riduzione delle franchigie del CET1.

La componente degli RWA legata al rischio operativo risulta sostanzialmente stabile; la lieve riduzione di circa 196 mln di euro è principalmente dovuta alla stabilizzazione delle perdite operative connesse all'operatività con la clientela.



### 3. Fondi Propri

I fondi propri, elemento del Pillar 1, sono calcolati secondo le regole di Basilea 3 recepite in Europa attraverso un'articolata normativa rappresentata dalla Capital Requirements Regulation (CRR, Regolamento europeo n. 575/2013), dai relativi supplementi, dalla Capital Requirements Directive (CRD IV), dai Regulatory Technical Standards e dagli Implementing Technical Standards emanati dall'EBA e dalle istruzioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia (in particolare le Circolari 285 e 286). L'introduzione dell'attuale framework normativo è soggetta ad un regime transitorio che proietterà l'ingresso delle regole a regime (fully application) al 2019 (2022 per il phase-out di taluni strumenti patrimoniali) e durante il quale le nuove regole saranno applicate in proporzione crescente.

I fondi propri, calcolati secondo il regime transitorio vigente, differiscono dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS poiché la normativa prudenziale persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurre la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS. Gli elementi che costituiscono i fondi propri devono essere, quindi, nella piena disponibilità del Gruppo, in modo da poter essere utilizzati senza limitazioni per la

copertura dei rischi e delle perdite aziendali. Le istituzioni devono infatti dimostrare di possedere fondi propri di qualità e quantità conformi ai requisiti richiesti dalla legislazione europea vigente. I fondi propri sono costituiti dal Capitale di classe 1 (Tier 1 – T1), a sua volta costituito dal capitale primario di classe 1 (Common equity Tier 1 – CET1) e dal capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1), e dal Capitale di Classe 2 (Tier 2 – T2).

Per una descrizione dettagliata degli elementi che compongono i Fondi propri (CET1, AT1, T2) sia con riferimento al regime transitorio che al regime finale si rimanda alla Parte F - Informazioni sul Patrimonio Consolidato – Sezione 2.2 del Bilancio Consolidato al 31/12/2017.

A partire dal 1° Gennaio 2018 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 9 (International Financial Reporting Standard), in sostituzione del principio contabile internazionale IAS 39 sulla classificazione e valutazione di attività e passività finanziarie.

A gennaio 2018 il Gruppo Montepaschi avvalendosi della facoltà prevista dal Regolamento UE 2935/2017, ha comunicato alle autorità di vigilanza competenti l'intenzione di applicare le disposizioni transitorie dell'IFRS 9 volte a



mitigare l'impatto sui fondi propri legato all'introduzione del nuovo principio contabile. Tale regime transitorio, applicabile nel periodo dal 1 gennaio 2018 al 31 dicembre 2022, come disciplinato dall'art. 473 bis, del Regolamento UE n.575/2013, consente di sterilizzare il proprio CET1, mediante un meccanismo di introduzione graduale dell'impatto IFRS 9 relativo alle rettifiche effettuate in sede di FTA.

In particolare, in coerenza alla diminuzione del patrimonio netto contabile legato alle maggiori rettifiche per effetto dell'applicazione del modello di impairment introdotto dall'IFRS 9, viene consentito di includere, come elemento positivo, nel capitale primario di classe 1 una quota progressiva decrescente degli accantonamenti accresciuti per perdite attese su crediti, secondo le seguenti percentuali:

- ✓ 95% dal 1 gennaio al 31 dicembre 2018
- ✓ 85% dal 1 gennaio 2019 al 31 dicembre 2019
- ✓ 70% dal 1 gennaio 2020 al 31 dicembre 2020
- ✓ 50% dal 1 gennaio 2021 al 31 dicembre 2021
- ✓ 25% dal 1 gennaio 2022 al 31 dicembre 2022.

Di seguito si riportano le informazioni quantitative dei Fondi Propri, esposte secondo il modello generale per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri (Allegato IV del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione Europea), con l'applicazione del regime transitorio IFRS 9 e delle altre disposizioni transitorie vigenti.

Si riporta inoltre il confronto con il 31/12/2017, determinato secondo le regole vigenti al 31/12/2017.

Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non determinare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9, pertanto i dati al 31/12/2017 non includono alcun effetto dell'IFRS 9.



## Informativa quantitativa

Tab. 3.1.1 - Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri

Capitale primario di classe 1: strumenti e riserve		mar-2018	dic-2017
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	10.328.618	10.328.618
	<i>di cui: Capitale versato</i>	<i>10.328.618</i>	<i>10.328.618</i>
2	Utili non distribuiti	-978.678	1.480.953
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve, includere gli utili e le perdite non realizzati ai sensi della disciplina contabile applicabile)	74.543	2.435.574
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484 (3) e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale primario di classe 1	-	-
	Conferimenti di capitale pubblico che beneficiano della clausola di grandfathering fino al 1 gennaio 2018	-	-
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale primario di classe 1 consolidato)	-	-
5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	187.505	-
<b>6</b>	<b>Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari</b>	<b>9.611.987</b>	<b>14.245.145</b>
<b>Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari</b>			
7	Rettifiche di valore supplementari	-36.004	-43.926
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali)	-319.904	-332.347
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3)	-1.071.618	-764.514
11	Riserve di valore equo relative agli utili e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa	168	222
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	-	-
14	Utili o perdite su passività valutate al valore equo dovuti all'evoluzione del merito di credito	-33.443	-36.533
16	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente	-313.710	-313.710
17	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente	-	-
18	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	-	-
19	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	-175.071	-
20	Attività fiscali differite che dipendono da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3)	-	-
21	Importo che supera la soglia del 17,65%	-326.410	-81.327
22	<i>di cui: strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti</i>	<i>-178.379</i>	<i>-46.315</i>
23	<i>di cui: attività fiscali differite che dipendono da differenze temporanee</i>	<i>-148.031</i>	<i>-35.013</i>
25	Perdite relative all'esercizio in corso	-	-2.801.871
25a	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale primario di classe 1 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR <sup>1</sup>	1.540.244	29.489
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 che superano il capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente	-	-706.062
<b>28</b>	<b>Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)</b>	<b>-735.748</b>	<b>-5.293.912</b>
<b>29</b>	<b>Capitale primario di classe 1 (CET1)</b>	<b>8.876.239</b>	<b>8.951.233</b>

<sup>1</sup> Comprende affrancamenti multipli per - 218.123 €/migliaia, aggiustamenti dovuti a disposizioni transitorie dell'IFRS 9 per 1.479.130 €/migliaia, aggiustamenti dovuti a disposizioni transitorie dello IAS 19 per 12.808 €/migliaia e altre detrazioni con soglia 17,65% pari a 266.430 €/migliaia.

**Tab. 3.1.2 - Fondi Propri: Capitale aggiuntivo di Classe 1**

	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti	mar-2018	dic-2017
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	-	-
31	<i>di cui: classificati come patrimonio netto ai sensi della disciplina contabile applicabile</i>	-	-
32	<i>di cui: classificati come passività ai sensi della disciplina contabile applicabile</i>	-	-
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale aggiuntivo di classe 1	-	-
	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale aggiuntivo di classe 1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	-	-
34	<i>di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva</i>	-	-
35	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	-	-
36	<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari</b>	-	-
	<b>Strumenti proprio di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente</b>		
37	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, dove tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente	-	-
38	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	-	-
39	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	-	-
40	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 che superano il capitale di classe 2 dell'ente	-	-
42	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-
43	<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)</b>	-	-
44	<b>Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)</b>	-	-
45	<b>Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)</b>	<b>8.876.239</b>	<b>8.951.233</b>



Tab. 3.1.3 - Fondi Propri: Capitale di Classe 2

	Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti	mar-2018	dic-2017
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	750.000	-
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale di classe 2	-	-
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale di classe 2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	-	-
49	<i>di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva</i>	-	-
50	Rettifiche di valore su crediti	165.619	162.039
<b>51</b>	<b>Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari</b>	<b>915.619</b>	<b>162.039</b>
	<b>Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari</b>		
52	Strumenti propri di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente e prestiti subordinati	-	-
53	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente	-	-
54	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	-	-
55	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, dove l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili)	-64.418	-62.214
56a	Importi residui dedotti dal capitale di classe 2 in relazione alla deduzione del capitale primario di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 472 del regolamento (UE) No 575/2013	-	-5.594
	<i>di cui: Perdite relative all'esercizio in corso</i>	-	-
	<i>di cui: Strumenti finanziari significativi</i>	-	-5.594
	<i>di cui: Strumenti finanziari non significativi</i>	-	-
	<i>di cui: importo residuo relativo all'eccedenza di perdite attese rispetto alle rettifiche di valore per posizioni IRB</i>	-	-
56c	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale di classe 2 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR	-	18.256
	<i>di cui: utili non realizzati</i>	-	18.256
<b>57</b>	<b>Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)</b>	<b>-64.418</b>	<b>-49.552</b>
<b>58</b>	<b>Capitale di classe 2 (T2)</b>	<b>851.201</b>	<b>112.487</b>
<b>59</b>	<b>Capitale totale (TC= T1+T2)</b>	<b>9.727.440</b>	<b>9.063.720</b>





Tab. 3.1.4 - Fondi Propri: Coefficienti e riserve di capitale

Coefficienti e riserve di capitale		mar-2018	dic-2017
<b>60</b>	<b>Totale delle attività ponderate per il rischio</b>	<b>61.781.418</b>	<b>60.562.512</b>
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	14,37%	14,78%
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	14,37%	14,78%
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	15,75%	14,97%
64	Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1 a norma dell'articolo 92 (1) (a)), requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica, della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica (riserva degli G-SII o O-SII), (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	6,44%	5,75%
65	di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale	1,88%	1,25%
66	di cui: requisito della riserva di capitale anticiclica	0,001%	0,002%
67	di cui: requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	-	-
67a	di cui: Riserva di capitale dei Global Systemically Important Institution (G-SII - enti a rilevanza sistemica a livello globale) o degli Other Systemically Important Institution (O-SII - enti a rilevanza sistemica)	0,06%	-
68	Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) <sup>2</sup>	7,74%	6,97%
<b>Coefficienti e riserve di capitale</b>			
72	Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente, dove l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	590.001	641.235
73	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	911.129	877.780
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38 (3))	632.307	686.162
<b>Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2</b>			
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	-	-
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo standardizzato	-	-
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	8.427.948	7.119.971
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	165.619	162.039
<b>Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1 gennaio 2013 e il 1 gennaio 2022)</b>			
80	Attuale massimale sugli strumenti di capitale primario di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	-	-
81	Importo escluso dal capitale primario di classe 1 in ragione al massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-
82	Attuale massimale sugli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	-	-
83	Importo escluso dal capitale aggiuntivo di classe 1 in ragione al massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-
84	Attuale massimale sugli strumenti di capitale di classe 2 soggetti a eliminazione progressiva	-	-
85	Importo escluso dal capitale di classe 2 in ragione al massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-

<sup>2</sup> Il Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve è calcolato come Capitale primario di classe 1 dell'Ente, meno gli elementi di capitale primario di classe 1 utilizzati per rispettare i requisiti di capitale di classe 1 e di capitale totale dell'ente, in percentuale dell'esposizione a rischio.

**Tab. 3.2 - Riconciliazione tra il Patrimonio netto contabile e il Capitale primario di Classe 1**

Voci	mar-2018	dic-2017
Patrimonio netto di Gruppo	9.298.278	10.429.096
Patrimonio netto di terzi	2.279	2.279
<b>Patrimonio netto dello Stato Patrimoniale</b>	<b>9.300.557</b>	<b>10.431.375</b>
<b>Patrimonio netto post distribuzione agli azionisti</b>	<b>9.300.557</b>	<b>10.431.375</b>
<b>Rettifiche per strumenti computabili nell'AT1 o nel T2</b>		
- Quota Capitale computabile nell'AT1	-	-
- Interessi di minoranza computabili	-2.279	-2.279
- Azioni proprie incluse tra le rettifiche regolamentari	<b>-313.710</b>	<b>-313.710</b>
- Altre componenti non computabili a regime	168	222
<b>Capitale primario di Classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari</b>	<b>9.298.445</b>	<b>10.429.318</b>
Rettifiche regolamentari (incluse rettifiche del periodo transitorio)	-422.206	-1.478.085
<b>Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari</b>	<b>8.876.239</b>	<b>8.951.233</b>



**Tab. 3.3 - Riconciliazione completa degli elementi di capitale primario di classe 1, di capitale aggiuntivo di classe 1 e di capitale di classe 2, nonché filtri e deduzioni applicati ai fondi propri dell'ente, e lo stato patrimoniale del bilancio**

Voci (migliaia di euro)	Bilancio Civilistico	Bilancio regolamentare	Informazioni sulle differenze	Ammontare rilevante ai fini dei fondi propri	Rif. Tavola "Modello transitorio per la pubblicazione"
<b>ATTIVO</b>					
100. Partecipazioni	1.075.825	1.168.814	92.989	-253.368	8, 18, 19, 23
<i>di cui avviamenti impliciti</i>	49.112	49.112		-49.112	8
130. Attività immateriali	262.893	262.893	-	-262.893	8
<i>di cui avviamento</i>	7.900	7.900		-7.900	8
<i>di cui altre immateriali</i>	254.993	254.993	-	-254.993	8
140. Attività fiscali	3.867.344	3.867.344	-	-1.102.413	10, 21, 25
<i>di cui basate sulla redditività futura ma non derivanti da differenze temporanee</i>	1.071.618	1.071.618		-1.071.618	10
<b>PASSIVO</b>					
30. Titoli in circolazione	15.916.220	15.916.220		750.000	32, 33, 46, 52
50. Passività finanziarie valutate al FV	295.525	295.525		-	33
140. Riserve da valutazione	196.705	196.705		196.705	3, 11
<i>di cui FV OCI</i>	270.902	270.902		-	3 (FVOCI)
<i>di cui CFH</i>	-168	-168		168	3 (CFH), 11
<i>di cui leggi speciali di rivalutazione</i>	9.053	9.053		9.053	3 (rival)
<i>di cui altre</i>	-83.082	-83.082		187.484	3 (altre)
170. Riserve	-1.100.841	-1.100.841		-1.108.573	2, 3
180. Sovrapprezzi di emissione	-	-		-	-
190. Capitale	10.328.618	10.328.618		10.328.618	1, 2, 31
200. Azioni proprie	313.710	313.710		-313.710	16
220. Utile/perdita di periodo	187.505	187.505		187.505	5a, 25a
Utili o perdite di valore equo derivanti da rischio di credito proprio dell'ente correlato a passività derivative				-33.443	14
Rettifiche di valore di vigilanza (Prudent Valuation)				-36.004	7
Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive (modelli IRB)				-	12
Eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese (modelli IRB)				165.619	50
Filtro su doppi affrancamenti				-218.123	25a
Filtro IAS 19 e IFRS 9				1.491.937	25a
Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti				-	39
Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti				-64.418	54, 55
Investimenti indiretti					
<b>Totale Fondi Propri</b>				<b>9.727.440</b>	

Le informazioni sono state riepilogate secondo la metodologia descritta nell'Allegato I del Regolamento d'Esecuzione (UE) n. 1423/2013 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda l'informativa sui Fondi Propri.



## 4. Requisiti di capitale, indicatori di liquidità e leva finanziaria

Il Gruppo Montepaschi persegue obiettivi strategici focalizzati sul rafforzamento quantitativo e qualitativo del capitale, sul riequilibrio strutturale della liquidità e sul raggiungimento di livelli sostenibili di redditività. In tale ottica le attività di *capital management, planning e allocation* rivestono un'importanza fondamentale per garantire il rispetto nel tempo sia dei requisiti minimi di patrimonializzazione stabiliti dalla normativa e dalle autorità di vigilanza che del grado di propensione al rischio (*risk appetite*) approvato dall'organo di supervisione strategica del Gruppo.

A tali fini viene utilizzato il *Risk Appetite Framework* (RAF) attraverso il quale annualmente si stimano i livelli obiettivo di patrimonializzazione e si alloca il capitale alle unità di *business* in funzione delle attese di sviluppo e dei livelli di rischio stimati, verificando che la dotazione patrimoniale sia sufficiente a garantire il rispetto dei requisiti minimi sia in condizioni normali che di *stress*. Nell'ambito del RAF si effettuano valutazioni di adeguatezza patrimoniale prospettiche su un arco temporale pluriennale sia in condizioni normali che di *stress*.

Il monitoraggio sul raggiungimento degli obiettivi e sul rispetto dei requisiti minimi regolamentari avviene nel continuo nel corso dell'anno. I processi aziendali formali in cui trova applicazione il RAF su base almeno

annuale sono il budget, il *risk appetite*, l'ICAAP e l'ILAAP.

Il Gruppo Montepaschi definisce gli obiettivi di budget sulla base di una metodologia di misurazione delle performance aziendali corrette per il rischio, Risk Adjusted Performance Measurement (RAPM), tramite la quale i risultati reddituali sono determinati al netto del costo del capitale da detenere ai fini regolamentari a fronte del livello di rischio assunto.

I concetti di patrimonio impiegati sono quelli regolamentari di vigilanza: Common Equity Tier 1, Tier 1 e Fondi Propri; inoltre nell'ambito delle metriche RAPM si utilizza anche il Capitale Investito che consiste nell'ammontare di capitale proprio di pertinenza degli azionisti (*equity*) che occorre per conseguire i valori di Common Equity Tier 1, sia stabiliti ex ante come livelli target che realizzati ex post a consuntivo. I concetti di capitale a rischio impiegati sono i requisiti regolamentari e corrispondono ai risk weighted assets (RWA), determinati sulla base delle regole previste dalla normativa di vigilanza, ed il capitale economico, che corrisponde alle perdite massime stimate sui rischi misurabili ad un intervallo di confidenza prestabilito e sulla base di modelli interni e regole interne al Gruppo. Nell'ambito delle metriche RAPM sono utilizzate entrambe le misure.



A seguito del processo di implementazione dell'attuale framework regolamentare, il Primo Pilastro, che disciplina i requisiti per riflettere la potenziale rischiosità delle attività nonché i requisiti della dotazione patrimoniale, è stato rafforzato attraverso una definizione armonizzata del capitale e più elevati requisiti di patrimonio. Pertanto, a fianco a requisiti patrimoniali minimi volti a fronteggiare i rischi di credito, controparte, mercato ed operativo, si aggiunge dal lato delle risorse proprie una definizione di patrimonio di qualità più elevata essenzialmente incentrata sul common equity; a cui si aggiungono riserve patrimoniali che ricoprono la funzione di conservazione del capitale primario, la funzione di riserva anticiclica ed infine la funzione di copertura delle maggiori perdite per le istituzioni a rilevanza sistemica. Tali riserve vengono determinate, in conformità all'attuale framework, a cura degli Stati Membri (Banca d'Italia) e sono da aggiungersi al capitale primario di classe 1. In aggiunta al sistema dei requisiti patrimoniali minimi e alle riserve, è ora prevista l'introduzione di un limite alla leva finanziaria (incluse le esposizioni fuori bilancio) con funzione di backstop del requisito patrimoniale basato sul rischio e per contenere la crescita della leva a livello di sistema.

L'attuale contesto normativo introduce, altresì, nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità,

incentrati su un requisito di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio - LCR) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio - NSFR), oltre che su principi per la gestione e supervisione del rischio di liquidità a livello di singola istituzione e di sistema.

### **Requisiti regolamentari di adeguatezza patrimoniale**

Per l'esercizio 2018 sono previsti i seguenti requisiti di adeguatezza patrimoniale ai sensi dell'art. 92 del CRR:

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 almeno pari al 4,5% dell'esposizione complessiva al rischio del Gruppo;
- un coefficiente di capitale di classe 1 almeno pari al 6% dell'esposizione complessiva al rischio del Gruppo;
- un coefficiente di capitale totale almeno pari all'8% dell'esposizione complessiva al rischio del Gruppo.

A questi requisiti minimi, da detenere a fronte dei rischi di Pillar1, si aggiunge una ulteriore componente di capitale primario di classe 1, stabilita a seguito del processo annuale di SREP da detenere a fronte dei rischi di Pillar2 e le seguenti riserve (Buffer) anch'esse costituite da capitale primario di classe1:

- la riserva di conservazione del capitale (*capital conservation buffer*); tale riserva è volta a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in



momenti di mercato avversi attraverso l'accantonamento di risorse patrimoniali di elevata qualità in periodi non caratterizzati da tensioni di mercato. Essa è obbligatoria ed è pari, per il 2018 al 1,875% dell'esposizione complessiva al rischio del Gruppo; 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019;

- la riserva di conservazione di capitale anticiclica (*countercyclical capital buffer*) ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; la sua imposizione, infatti, consente di accumulare, durante fasi di surriscaldamento del ciclo del credito, capitale primario di classe 1 che sarà poi destinato ad assorbire le perdite nelle fasi discendenti del ciclo. A differenza della riserva di conservazione del capitale, la riserva di capitale anticiclica è imposta soltanto nei periodi di crescita del credito ed è calcolata secondo quanto previsto dalla CRD IV dalle autorità nazionali competenti; nel primo trimestre 2018 il coefficiente della riserva di capitale anticiclica per l'Italia è pari allo 0%. Per le altre esposizioni creditizie il Gruppo utilizza i valori del coefficiente anticiclico stabilito dalle autorità competenti dello Stato della controparte, secondo la disciplina applicabile;
- la riserva di capitale per il rischio sistemico (Systemic risk buffer) destinata a fronteggiare il rischio sistemico non ciclico di lungo periodo del settore

finanziario da stabilirsi a cura degli Stati Membri e al momento non ancora determinata da Banca d'Italia;

- le riserve di capitale per gli enti a rilevanza sistemica globale (G-SII buffer) e per gli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII buffer); tali riserve sono volte a imporre requisiti patrimoniali più elevati a quei soggetti che proprio per la loro rilevanza sistemica, a livello globale o domestico, pongono rischi maggiori per il sistema finanziario e una loro eventuale crisi potrebbe avere impatti sui contribuenti. Il Gruppo non rientra tra gli intermediari a rilevanza sistemica globale (G-SII), ma rientra tra gli altri intermediari di rilevanza sistemica (O-SII), come definito dalla Banca d'Italia.

L'identificazione ha preso in considerazione, per ciascuna banca o gruppo bancario, il contributo delle quattro caratteristiche (dimensione, rilevanza per l'economia italiana, complessità e interconnessione con il sistema finanziario) indicate dalle linee guida dell'EBA per stabilire la rilevanza sistemica di ciascun ente a livello di singola giurisdizione. La decisione della Banca d'Italia ha previsto un O-SII buffer pari allo 0,06% per il 2018, allo 0,13% per il 2019, allo 0,19% per il 2020 e allo 0,25% dal 2021.

La combinazione dei requisiti minimi e dei buffer sovraccitati determina il *Combined Buffer Requirement* (CBR).



### Adeguatezza patrimoniale

In data 19 giugno 2017, la BCE ha notificato alla Capogruppo gli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale (c.d. Supervisory Review and Evaluation Process – SREP) e ha indicato di mantenere a livello consolidato, a partire dall'1 gennaio 2018:

- un livello di Total SREP Capital Requirement (TSCR) pari all'11% (che comprende un requisito minimo di Pillar 1 dell'8% in coerenza all'art. 92 del CRR e un requisito aggiuntivo di Pillar 2 del 3% ("P2R"), interamente in termini di Common Equity Tier 1 capitale) e

- un requisito complessivo di capitale (*Overall Capital Requirement – OCR*), che include, oltre al TSCR, anche il requisito combinato di riserva di capitale. La tabella di seguito riepiloga i requisiti minimi regolamentari OCR applicabili a partire dal 1° Gennaio 2018 (*phase-in*).

Indicatori di adeguatezza patrimoniale dal 1° Gennaio 2018	Requisiti minimi regolamentari (art. 92 CRR, Pillar I)	Requisiti TSCR (Pillar I + Pillar II)	Combined Buffer Requirement	Requisiti OCR (TSCR + CBR)
CET 1 Ratio	4,50%	7,50%	1,94%	9,44%
Tier 1 Capital Ratio	6,00%	9,00%	1,94%	10,94%
Total Capital Ratio	8,00%	11,00%	1,94%	12,94%

TSCR - Total Step Capital Requirement.

CBR - Combined Buffer Requirement include il requisito per Capital Conservation Buffer, Countercyclical Capital Buffer e O-SII Buffer.

BMPS deve quindi rispettare i seguenti requisiti a livello consolidato a partire dall'1 gennaio 2018:

- 9,44% CET1 Ratio su base transitional,
- 12,94% Total Capital Ratio su base

transitional comprendendo, oltre al P2R, l'1,875% in termini di Capital Conservation Buffer e lo 0,06% in termini di O-SII Buffer (Other Systemically Important Institutions Buffer).

Inoltre la BCE con l'ultima SREP Decision ha comunicato l'aspettativa che il Gruppo MPS rispetti una ulteriore soglia pari all'1,5% (c.d. Pillar 2 Guidance – P2G), da soddisfare interamente con capitale primario di classe 1. Nella seguente tabella si riepilogano i requisiti patrimoniali che il Gruppo deve rispettare.

Indicatori di adeguatezza patrimoniale Dal 1° Gennaio 2018	Requisiti OCR (TSCR + CBR)	Pillar II capital guidance (P2G)	Requisiti OCR + P2G
CET 1 Ratio	9,44%	1,50%	10,94%
Tier 1 Capital Ratio	10,94%	-	10,94%
Total Capital Ratio	12,94%	-	12,94%

CBR: Combined Buffer Requirement include il requisito per Capital Conservation Buffer, Countercyclical Capital Buffer e O-SII Buffer.

I *target ratios* richiesti dalla BCE dovranno essere rispettati in ogni momento in cui la Decisione dell'Autorità è in vigore; analogamente in tale periodo, la Banca non può distribuire dividendi agli azionisti né corrispondere flussi di cassa ai detentori di strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1.

Si evidenzia che la non osservanza della soglia di Pillar 2 Guidance – P2G non equivale al mancato rispetto dei requisiti di capitale; tuttavia in caso di riduzione del capitale sotto il livello che include il requisito P2G, BMPS dovrà tempestivamente comunicare le ragioni della mancata osservanza all'Autorità



di Vigilanza, che valuterà e comunicherà caso per caso le eventuali misure. Il Gruppo al 31 Marzo 2018 evidenzia un CET 1 *ratio* del 14,37%, superiore al coefficiente minimo previsto dall'art 92 CRR, nonché al *target SREP ratio* fissato da BCE e all'*Overall Capital Requirement* (analogamente risultano superiori ai requisiti regolamentari, sopra descritti, il Tier 1 *ratio*

ed il Total Capital *ratio* pari rispettivamente al 14,37% ed al 15,75 %).

Indicatori di adeguatezza patrimoniale dal 1° Gennaio 2018	Requisiti TSCR (Pillar I + Pillar II)	Requisiti OCR (TSCR+ CBR)	Requisiti OCR +P2G	Coefficienti di capitale al 31/03/2018
CET 1 Ratio	7,50%	9,44%	10,94%	14,37%
Tier 1 Capital Ratio	9,00%	10,94%	10,94%	14,37%
Total Capital Ratio	11,00%	12,94%	12,94%	15,75%

TSCR - Total Step Capital Requirement.

CBR - Combined Buffer Requirement include il requisito per Capital Conservation Buffer, Countercyclical Capital Buffer e O-SII Buffer.

### Informativa quantitativa

Con riferimento alla definizione dei requisiti regolamentari, il Gruppo Montepaschi è stato autorizzato nel giugno 2008 all'utilizzo dei sistemi interni di rating avanzati (AIRB – Advanced Internal Rating Based) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, e del modello AMA (Advanced Measurement Approach) per i rischi operativi. Il perimetro di applicazione del metodo AIRB allo stato attuale comprende la Capogruppo Banca MPS, MPS Capital Services Banca per le Imprese e MPS Leasing & Factoring, relativamente ai portafogli regolamentari “Esposizioni creditizie al Dettaglio” ed “Esposizioni creditizie verso Imprese”. Per i restanti portafogli e le restanti entità del Gruppo i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito sono calcolati secondo la metodologia standardizzata. I requisiti patrimoniali a fronte del Rischio di controparte sono calcolati indipendentemente dal portafoglio di appartenenza. In particolare si applica il metodo del Valore di mercato ai derivati OTC ed il metodo integrale per il

trattamento delle garanzie reali finanziarie alle operazioni in repo, pct e security lending. I requisiti patrimoniali a fronte del rischio di CVA sono calcolati secondo l'approccio standardizzato. I requisiti patrimoniali a fronte del Rischio Operativo calcolati secondo il metodo AMA coprono quasi l'intero perimetro del Gruppo Bancario. Sulla restante parte del perimetro si applica il metodo base. I requisiti patrimoniali a fronte del rischio di mercato sono invece calcolati per tutte le entità del Gruppo applicando la metodologia Standard. Nelle tabelle che seguono, sono esposti i dettagli dei requisiti patrimoniali del Gruppo al 31 marzo 2018 secondo l'applicazione del regime transitorio IFRS9 e delle altre disposizioni transitorie vigenti. Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non determinare subasiomogenei dati comparativi nell'esercizio di prima di applicazione dell'IFRS 9, pertanto i dati al 31 12 2017 non includono alcun effetto dell'IFRS 9.





Tab. 4a - Requisiti patrimoniali e coefficienti di vigilanza

Requisiti Patrimoniali di Vigilanza	mar-18	dic-17
<b>Rischio di Credito e Controparte</b>	<b>3.837.001</b>	<b>3.817.017</b>
Metodologia Standard	1.627.575	1.655.880
Metodologia IRB Avanzato	2.209.426	2.161.137
<b>Rischi di Mercato</b>	<b>290.270</b>	<b>199.411</b>
Metodologia Standardizzata	290.270	199.411
Modelli Interni	-	-
<b>Rischio Operativo</b>	<b>785.276</b>	<b>800.923</b>
Metodo Base	11.936	11.936
Metodo Standardizzato	-	-
Metodo Avanzato	773.340	788.987
<b>Rischio di CVA</b>	<b>29.967</b>	<b>27.650</b>
Metodo dell'Esposizione Originaria	-	-
Metodo Standard	29.967	27.650
Metodo Avanzato	-	-
<b>Rischio di Concentrazione</b>	-	-
<b>Rischio di Regolamento</b>	-	-
<b>Requisito patrimoniale complessivo</b>	<b>4.942.513</b>	<b>4.845.001</b>
<b>Attività di rischio ponderate</b>	<b>61.781.418</b>	<b>60.562.512</b>
<b>CET1 Capital Ratio</b>	<b>14,37%</b>	<b>14,78%</b>
<b>Tier1 Capital Ratio</b>	<b>14,37%</b>	<b>14,78%</b>
<b>Total Capital ratio</b>	<b>15,75%</b>	<b>14,97%</b>



### Informativa sull'IFRS 9

Il Gruppo avendo optato per l'adozione del modello di informativa specificato nelle disposizioni transitorie, è tenuto, nell'Allegato I degli Orientamenti EBA GL secondo gli Orientamenti EBA GL 2018/01, a fornire un confronto tra fondi propri, attività ponderate per il rischio, coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti. Di seguito si riportano le informazioni richieste, esposte secondo il modello di informativa specificato nell'Allegato I degli Orientamenti EBA GL 2018/01 sulle Informative uniformi delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9. L'applicazione dell'IFRS 9 - *fully loaded* - senza tener conto dell'impatto derivante dall'adesione al regime transitorio previsto a partire dal 2018, avrebbe comportato una riduzione stimata di 267 punti base e 266 punti base rispettivamente del coefficiente di

### IFRS 9 - Fondi propri, coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti

		mar-18
<b>Fondi propri</b>		
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	8.876.239
2	Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	7.134.694
3	Capitale di classe 1	8.876.239
4	Capitale di classe 1 come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	7.134.694
5	Capitale totale	9.727.440
6	Capitale totale come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	7.985.895
<b>Attività ponderate per il rischio</b>		
7	Totale delle attività ponderate per il rischio	61.781.418
8	Totale delle attività ponderate per il rischio come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	60.994.658
<b>Coefficienti patrimoniali</b>		
9	Capitale primario di classe 1	14,37%
10	Capitale primario di classe 1 come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	11,70%
11	Capitale di classe 1	14,37%
12	Capitale di classe 1 come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	11,70%
13	Capitale totale	15,75%
14	Capitale totale come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	13,09%
<b>Coefficiente di leva finanziaria</b>		
15	Esposizione totale	156.629.183
16	Coefficiente di leva finanziaria	5,67%
17	Coefficiente di leva finanziaria come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	4,61%



CET 1 e del capitale totale. Tali coefficienti sarebbero risultati pari a 11,70% (invece di 14,37% -regime transitorio) e 13,09% (invece di 15,75%) rispettivamente in termini di CET1 e Capitale Totale. L'applicazione *Fully loaded* dell'IFRS 9 avrebbe comportato un decremento complessivo del CET1 di circa 1,6 mld di euro (di cui solo il 5%, pari a 78 mln/€, è stato incluso nel CET 1 – regime transitorio al 31 marzo 2018) legato ai maggiori accantonamenti effettuati in sede di FTA sulle posizioni creditizie IRB. I maggiori accantonamenti sono imputabili per - 0,4 mld di euro ai performing loans impairment (stage 2) e - 1,2 mld di euro ai non performing loans impairment (stage 3). Si evidenzia che circa 1 mld di euro dei maggiori accantonamenti sui NPEs – stage 3- sono legati alla cessione, prevista nel Piano di Ristrutturazione, di Unlikely-to-pay e bad loans.

Di seguito viene riportata una panoramica generale degli RWA totali e dei requisiti patrimoniali.

**Tab. 4b (EU OV1) – Overview delle esposizioni ponderate per il rischio (RWA)**

		Rwa		Requisiti di capitale minimi	
		mar-18	dic-17	mar-18	dic-17
	<b>1</b>	<b>45.254.431</b>	<b>44.810.625</b>	<b>3.620.355</b>	<b>3.584.850</b>
Articolo 438, lettere c) e d)	2	17.999.124	18.153.295	1.439.930	1.452.264
Articolo 438, lettere c) e d)	4	27.255.307	26.657.330	2.180.425	2.132.586
Articolo 107, Articolo 438 c) e d)	<b>6</b>	<b>1.751.500</b>	<b>1.786.918</b>	<b>140.120</b>	<b>142.953</b>
Articolo 438, lettere c) e d)	7	878.884	857.155	70.311	68.572
	11	6.939	12.782	555	1.023
Articolo 438, lettere c) e d)	12	374.584	345.620	29.967	27.650
Articolo 438, lettera e)	13	-	-	-	-
Articolo 438, lettera e)	<b>19</b>	<b>3.628.381</b>	<b>2.492.636</b>	<b>290.270</b>	<b>199.411</b>
	20	3.628.381	2.492.636	290.270	199.411
	21	-	-	-	-
Articolo 438, lettera f)	<b>23</b>	<b>9.815.947</b>	<b>10.011.539</b>	<b>785.276</b>	<b>800.923</b>
	24	149.202	149.202	11.936	11.936
	26	9.666.745	9.862.337	773.340	788.987
Articolo 437(2), articolo 48 e 60	<b>27</b>	<b>1.331.159</b>	<b>1.460.793</b>	<b>106.493</b>	<b>116.863</b>
Articolo 500	28	-	-	-	-
	<b>29</b>	<b>61.781.418</b>	<b>60.562.512</b>	<b>4.942.513</b>	<b>4.845.001</b>

La somma delle righe 1,6 (esclusa la riga 12) e 27 è coerente con la voce totale rischio di credito e controparte delle tabelle 4.1 e 4.2. Le righe non rappresentate si riferiscono ad informazioni ritenute non rilevanti ai fini dell'applicazione dell'articolo 432, paragrafo 1, del CRR.



Nelle tabelle che seguono, sono esposti i dettagli dei diversi requisiti patrimoniali del Gruppo al 31 marzo 2018.

Il requisito patrimoniale a fronte del Rischio di Controparte (escluso il rischio di CVA e CCP) è pari a 109.598 €/migliaia (114.281 €/migliaia al 31 Dicembre 2017), ed è calcolato, oltre che sul Portafoglio di Negoziazione anche sul Banking Book. Tale requisito, riepilogato per metodologia nella tabella 4.1, è riportato, in capo ai singoli portafogli regolamentari della Metodologia standard e della Metodologia IRB avanzato riepilogati nella tabella 4.2.

**Tab. 4.1 - Requisito patrimoniale per il Rischio di Credito e di Controparte**

	mar-18	dic-17
	Requisiti	Requisiti
<b>Metodo Standard</b>		
Totale Metodo Standard	1.627.575	1.655.880
<i>di cui Rischio di Controparte</i>	<i>80.597</i>	<i>85.731</i>
<b>Metodo IRB</b>		
Totale Metodo IRB	2.209.426	2.161.137
<i>di cui Rischio di Controparte</i>	<i>29.001</i>	<i>28.551</i>
<b>Totale</b>	<b>3.837.001</b>	<b>3.817.017</b>
<i>di cui Rischio di Controparte</i>	<i>109.598</i>	<i>114.281</i>



La tabella 4.2 riepiloga i requisiti patrimoniali controparte suddivisi per metodologia e per a fronte del rischio di credito e rischio di classe di esposizione.

**Tab. 4.2 - Requisito patrimoniale per il Rischio di Credito e di Controparte**

<b>Metodo Standard</b>	<b>mar-18</b>	<b>dic-17</b>
Esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali	181.403	217.601
Esposizioni verso amministrazioni regionali e autorità locali	29.426	31.705
Esposizioni verso organismi del settore pubblico	38.649	34.592
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	-	-
Esposizioni verso organizzazioni internazionali	-	-
Esposizioni verso intermediari Vigilati	157.118	176.025
Esposizioni verso imprese	418.001	407.640
Esposizioni al dettaglio	77.461	75.457
Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	48.739	43.176
Esposizioni in stato di default	88.423	90.247
Esposizioni ad alto rischio	16.298	11.232
Esposizioni sotto forma di obbligazioni garantite	10.703	11.024
Esposizioni verso imprese a breve termine	-	-
Esposizioni verso OIC	34.813	36.593
Esposizioni in strumenti di capitale	230.835	242.245
Altre esposizioni	295.151	277.321
Esposizioni verso cartolarizzazioni	-	-
Esposizioni verso Controparti Centrali nella forma di contributi prefinanziati al fondo di garanzia	555	1.023
<b>Totale Metodo Standard</b>	<b>1.627.575</b>	<b>1.655.880</b>
<b>Metodo IRB Avanzato</b>		
Esposizioni verso o garantite da imprese:	1.537.353	1.474.882
- PMI	685.059	686.016
- Altre Imprese	730.441	666.005
- Finanziamenti specializzati - slotting criteria	121.852	122.861
Esposizioni al dettaglio:	670.895	685.634
- Garantite da immobili: PMI	144.200	153.857
- Garantite da immobili: Persone fisiche	244.754	242.241
- Rotative al dettaglio qualificate	666	741
- Altre esposizioni: PMI	251.135	258.486
- Altre esposizioni: Persone fisiche	30.139	30.309
Esposizioni verso cartolarizzazioni	1.178	621
<b>Totale Metodo AIRB</b>	<b>2.209.426</b>	<b>2.161.137</b>
<b>Totale Rischio di Credito e Controparte</b>	<b>3.837.001</b>	<b>3.817.017</b>



Di seguito il Dettaglio del requisito Finanziamenti specializzati - slotting criteria, patrimoniale per Rischio di Credito e di per il Rischio di Mercato e per il Rischio controparte (Metodi IRB) – Operativo.

**Tab. 4.3 - Requisito patrimoniale per il Rischio di Credito e di controparte (Metodi IRB) - Finanziamenti specializzati - slotting criteria**

<b>Fattore di ponderazione</b>	mar-18	dic-17
Categoria 1 - 50%	103	50
Categoria 1 - 70% con vita residua $\geq$ 2,5 anni	2.718	2.048
Categoria 2 - 70% con vita residua $<$ 2,5 anni	4.403	5.201
Categoria 2 - 90%	71.835	68.015
Categoria 3 - 115%	37.783	33.634
Categoria 4 - 250%	5.011	13.914
Categoria 5 - 0%	-	-
<b>Totale</b>	<b>121.852</b>	<b>122.861</b>

**Tab. 4.4 - Requisito patrimoniale per il Rischio di mercato**

<b>Metodologia Standardizzata</b>	mar-18	dic-17
Rischio di posizione su strumenti di debito	211.949	126.299
Rischio di posizione su strumenti di capitale	54.512	41.428
Rischio di cambio	9.914	16.676
Rischio di posizione su merci	11.321	13.190
Rischio di posizione in OIC	2.574	1.817
<b>Totale Metodologia Standardizzata</b>	<b>290.270</b>	<b>199.411</b>
<b>Modelli Interni</b>		
<b>Totale Modelli Interni</b>	-	-
<b>Totale Rischi di Mercato</b>	<b>290.270</b>	<b>199.411</b>

**Tab. 4.5 - Requisito patrimoniale per il Rischio Operativo**

<b>Requisiti per Metodologia</b>	mar-18	dic-17
Metodo Base	11.936	11.936
Metodo Standardizzato	-	-
Metodi Avanzati	773.340	788.987
<b>Totale Rischi Operativi</b>	<b>785.276</b>	<b>800.923</b>



La seguente tabella mostra le principali variazioni degli RWA e dei requisiti IRB.

**Tabella 4.6 (EU CR8) – Rendiconto delle variazioni delle RWA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB**

	a	b
	Importi delle RWA	Requisiti di capitale
1 <b>RWA al 31 dicembre 2017</b>	<b>26.657.330</b>	<b>2.132.586</b>
9 <b>RWA al 31 marzo 2018</b>	<b>27.255.307</b>	<b>2.180.425</b>

*L'aumento di 0,6 mld degli RWA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB è da attribuire principalmente ad un aumento dell'esposizione in termini di dimensione degli attivi (performing portfolio). Gli importi sono al netto della componente di rischio controparte.*

#### **Riserva di Capitale Anticiclica**

Il Gruppo Montepaschi al 31 marzo 2018 è tenuto a detenere una riserva di capitale anticiclica di 617,8 migliaia di euro. Tale riserva, come stabilito dall'art. 130 della CRD IV, è pari all'esposizione complessiva al rischio (espressa in termini di attività a rischio ponderate) per il coefficiente anticiclico specifico dell'ente, che per il Gruppo Montepaschi è pari a 0,001%. Quest'ultimo è pari alla media ponderata dei coefficienti anticiclici applicabili nei paesi in cui l'Ente presenta delle esposizioni. Ciascuno Stato membro, ai sensi dell'articolo 130, paragrafo 1, della direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (CRD), è tenuto a imporre agli enti di detenere una loro specifica riserva di capitale anticiclica per le esposizioni verso il proprio Paese ed a fissarne il relativo coefficiente anticiclico. In particolare Banca d'Italia ha

fissato il coefficiente relativo alle esposizioni verso le controparti italiane allo 0% per il primo trimestre 2018.

Per le altre esposizioni creditizie il Gruppo utilizza ai fini del calcolo del proprio indicatore i valori del coefficiente stabiliti dalle autorità competenti dello Stato. Al 31 marzo 2018, solo le autorità competenti di Hong Kong, Svezia, Norvegia, Repubblica Ceca, Slovacchia e Islanda tra i Paesi verso i quali il Gruppo evidenzia delle esposizioni rilevanti ai fini del calcolo della riserva anticiclica, hanno fissato un coefficiente anticiclico diverso da zero.

Di seguito si riportano i principali elementi del calcolo della riserva di capitale anticiclica, nel formato standard di cui alla tabella 2 dell'allegato I del regolamento delegato (UE) 1555/2015 della Commissione.



Tab. 4.7 – Riserva di capitale anticiclica

	mar-18
10 Importo complessivo dell'esposizione al rischio (RWA)	61.781.418
20 Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	0,001%
30 Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	617,8

### Indicatori di liquidità e Leverage Ratio

Con riferimento agli indicatori di liquidità, Liquidity Coverage Ratio e Net Stable Funding, da marzo 2014 è iniziato il periodo di osservazione da parte delle Autorità di Vigilanza. Da ottobre 2015 è entrato in vigore il requisito minimo di Liquidity Coverage Ratio con un livello crescente in modo graduale negli anni: 60% nel 2015; 70% nel 2016; 80% nel 2017; 90% nel 2018 e 100% nel 2019. Il Liquidity Coverage Ratio al 31 marzo 2018 è risultato pari al 195,59% (al 31 Dicembre 2017 era pari 199,51%), ampiamente superiore al minimo del 90% richiesto per il 2018. Per quanto riguarda il Net Stable Funding Ratio la normativa comunitaria non contempla al momento un limite regolamentare. In aggiunta al sistema dei requisiti patrimoniali volti a fronteggiare i rischi di credito, controparte, mercato, operativo, CVA e regolamento, l'attuale framework regolamentare prevede il monitoraggio di un limite alla leva finanziaria con funzione da una parte, di limitare l'accumulo di indebitamento nel settore bancario per evitare processi di *deleveraging* destabilizzanti che possono danneggiare il sistema finanziario e più in

generale l'economia, dall'altra di rinforzare il sistema dei requisiti patrimoniali associati al rischio con una semplice misura di backstop, non basata sul profilo di rischio.

A tal scopo il CRR - Regolamento (UE) n. 575/2013 e l'Atto delegato del 10 ottobre 2014 divenuto Regolamento UE 62/2015 (che modifica il CRR), prevede che le banche calcolino il proprio indice di leva finanziaria. Il Regolamento delegato (UE n. 62/2015), che modifica il CRR definisce il *Leverage Ratio*, come rapporto tra il Tier1 ed il totale delle attività in essere della Banca non ponderate per il loro grado di rischio (incluse le esposizioni fuori bilancio), calcolati a fine trimestre. Le esposizioni devono essere riportate al netto degli aggiustamenti regolamentari previsti nella determinazione del T1 al fine di evitare il doppio computo.

Al momento per il Leverage ratio non sono ancora state stabilite dalle Autorità di Vigilanza soglie minime da rispettare; tuttavia a decorrere dal 1 gennaio 2015, all'obbligo di segnalazione già operante, si è aggiunto l'obbligo trimestrale di informativa al pubblico. Inoltre le Banche pubblicano l'informativa come da Regolamento di Esecuzione (UE) 2016/200





della Commissione del 15 Febbraio 2016, dal 16 febbraio 2016, data successiva alla pubblicazione di questo regolamento sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea. Al 31 marzo 2018 il *leverage ratio* del gruppo è risultato pari al 5,67%.

Utilizzando il patrimonio di vigilanza calcolato applicando le regole previste a regime l'indice si attesta al 4,60%.

In ottemperanza agli obblighi di informativa al pubblico, vengono di seguito forniti gli elementi di base necessari per il suo calcolo. L'informativa viene resa mediante l'applicazione delle regole di calcolo del Leverage Ratio vigenti a fini segnaletici.

Gli schemi utilizzati per rendere la suddetta informativa sono quelli previsti dagli ITS sulla Disclosure (cfr "EBA FINAL draft Implementing Technical Standards on disclosure of the leverage ratio under Article 451(2) of Regulation (EU) No 575/2013 (Capital Requirements Regulation – CRR) - Second submission following the EC's Delegated Act specifying the LR") pubblicati dall'EBA il 15/06/2015 e presenti nel Regolamento di Esecuzione (UE) 2016/200 della Commissione del 15 Febbraio 2016. Le tabelle di seguito riportano l'indicatore di leva finanziaria al 31 marzo 2018.

**Tab. 4.8 – Leva finanziaria (Regime transitorio)**

	mar-18	dic-17
<b>Patrimonio ed esposizioni totali</b>		
20 Capitale di Classe 1 (Tier 1)	8.876.239	8.951.233
21 Esposizioni totali	156.629.183	149.831.148
<b>Indice di leva finanziaria</b>		
22 Indice di leva finanziaria di Basilea 3	5,67%	5,97%

**Processi per la gestione del rischio di eccessiva leva finanziaria**

*(secondo quanto disposto dall'articolo 451(1) lettera d) del CRR)*

Il Framework di Risk Appetite di Gruppo (RAF) rappresenta il quadro di riferimento fondamentale per la gestione dei rischi nel Gruppo Montepaschi. Il RAF è disciplinato a livello di Gruppo da un quadro normativo che prevede meccanismi di governance, processi, strumenti e procedure per la gestione complessiva dei rischi del Gruppo. Il rischio di Leverage è incluso nel RAF e pertanto è assoggettato alle procedure e ai meccanismi di controllo in esso previste. Il Leverage Ratio è uno dei Key Risk Indicator monitorati in ambito RAF per l'anno 2018. Al 31 marzo 2018 il Gruppo ha registrato un lieve decremento dell'indicatore di leva finanziaria legato al decremento del Tier 1 e all'incremento delle esposizioni totali. Le esposizioni risultano complessivamente in aumento di circa 6,9 mld di euro principalmente per effetto dell'incremento delle esposizioni fuori bilancio.



## Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Nicola Massimo Clarelli, dichiara ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico delle Disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Siena, 10 Maggio 2018

**Nicola Massimo Clarelli**

Dirigente Preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari



## Elenco delle Tabelle

Tab. 3.1.1 – Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri . . . . .	14
Tab. 3.1.2 – Fondi Propri: Capitale aggiuntivo di Classe 1 . . . . .	15
Tab. 3.1.3 – Fondi Propri: Capitale di Classe 2 . . . . .	16
Tab. 3.1.4 – Fondi Propri: Coefficienti e riserve di capitale. . . . .	17
Tab. 3.2 – Riconciliazione tra il Patrimonio netto contabile e il Capitale primario di Classe 1 . . . . .	18
Tab. 3.3 – Riconciliazione completa degli elementi di capitale primario di classe 1, di capitale aggiuntivo di classe 1 e di capitale di classe 2, nonché filtri e deduzioni applicati ai fondi propri dell'ente, e lo stato patrimoniale del bilancio . . . . .	19
Tab. 4a – Requisiti patrimoniali e coefficienti di vigilanza . . . . .	25
IFRS 9- FL – Fondi propri, coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	26
Tab. 4b (EU OV1) – Quadro d'insieme sulle esposizioni ponderate per il rischio (RWA) . . . . .	27
Tab. 4.1 – Requisito patrimoniale per il Rischio di Credito e di Controparte . . . . .	28
Tab. 4.2 – Requisito patrimoniale per il Rischio di Credito e di Controparte . . . . .	29
Tab. 4.3 – Requisito patrimoniale per il Rischio di Credito e di controparte (Metodi IRB) - Finanziamenti specializzati - slotting criteria . . . . .	30
Tab. 4.4 – Requisito patrimoniale per il Rischio di mercato . . . . .	30
Tab. 4.5 – Requisito patrimoniale per il Rischio Operativo . . . . .	30
Tabella 4.6 (EU CR8) – Rendiconto delle variazioni delle RWA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB . . . . .	31
Tab. 4.7 – Riserva di capitale anticiclica . . . . .	32
Tab. 4.8 – Leva finanziaria (Regime transitorio) . . . . .	34



## Appendice 1: Riepilogo delle Informazioni pubblicate in coerenza alle richieste del CRR

Articolo del CRR		Riferimento nel Pillar III
Art. 431 - Ambito di applicazione degli obblighi di informativa	Par.1; 2;3; 4	Introduzione
Art. 432 - Informazioni non rilevanti, esclusive o riservate		Introduzione
Art. 433 - Frequenza dell' informativa		Introduzione
Art. 434 - Mezzi di informazione		Introduzione
Art. 435 - Obiettivi e politiche di gestione del rischio	Par.2	<b>Introduzione:</b> riferimento al link: <a href="https://www.gruppomps.it/corporate-governance/relazioni-corporate-governance.html">https://www.gruppomps.it/corporate-governance/relazioni-corporate-governance.html</a>
Art. 437 - Fondi propri	Par.a	Capitolo 3 - Fondi Propri - Tab. 3.2; Tab. 3.3
	Par. d	Capitolo 3 - Fondi Propri - Tab. 3.1.1/3.1.2/3.1.3/3.1.4
	Par. e/f	Capitolo 3 - Fondi Propri
	Par. a,b,c,d	Capitolo 4 - Requisiti di capitale, indicatori di liquidità e leva finanziaria
Art. 438 - Requisiti di capitale	Par. e; f	Capitolo 4 - Requisiti di capitale, indicatori di liquidità e leva finanziaria (Tab. 4 a)
	Slotting criteria	Capitolo 4 - Requisiti di capitale, indicatori di liquidità e leva finanziaria (Tab. 4.3)
Art. 440 - Riserve di capitale	Par.a;	Capitolo 4 - Requisiti di capitale, indicatori di liquidità e leva finanziaria
	Par. b	Capitolo 4 - Sezione: Riserva di capitale anticiclica (Tab.4.7)
Art. 445 - Esposizione al rischio di mercato		Capitolo 4 - Requisiti di capitale, indicatori di liquidità e leva finanziaria (Tab. 4; Tab.4.4)
Art. 450 - Politica di remunerazione		<b>Introduzione:</b> riferimento al sito internet di BMPS: <a href="https://www.gruppomps.it/en/corporate-governance/remuneration.html">https://www.gruppomps.it/en/corporate-governance/remuneration.html</a>
Art. 451 - Leva finanziaria		Capitolo 4 - Requisiti di capitale, indicatori di liquidità e leva finanziaria (Tab. 4.8)

## Appendice 2: Dettaglio delle Informazioni rese in conformità agli Orientamenti EBA GL 2016/11

Orientamenti sugli obblighi di informativa EBA/GL/2016/11		Riferimento nel Pillar III
EU OV1	Quadro d'insieme sulle esposizioni ponderate per il rischio (RWA)	Capitolo 4 - Requisiti di capitale, indicatori di liquidità e leva finanziaria (tab. 4.b)
EU CR8	Rendiconto delle variazioni delle RWA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB	Capitolo 4 - Requisiti di capitale, indicatori di liquidità e leva finanziaria (tab. 4.6)

## Appendice 3: Dettaglio delle Informazioni rese in conformità degli Orientamenti EBA GL 2018/01

Orientamenti sulle informative uniformi delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 EBA/GL/2018/01		Riferimento nel Pillar III
IFRS 9	Fondi propri, coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	Capitolo 4 - Requisiti di capitale, indicatori di liquidità e leva finanziaria



## **Contatti**

### **Direzione Generale**

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

Piazza Salimbeni, 3

53100 Siena

Tel: 0577.294111

### **Investor Relations**

Piazza Salimbeni, 3

53100 Siena

Email: [investor.relations@mps.it](mailto:investor.relations@mps.it)

### **Area Media**

Piazza Salimbeni, 3

53100 Siena

Email: [ufficio.stampa@mps.it](mailto:ufficio.stampa@mps.it)

### **Internet**

[www.mps.it](http://www.mps.it)





**MONTE  
DEI PASCHI  
DI SIENA**  
BANCA DAL 1472